

Capitolo 1:

Metodo di lavoro

1 La Vas di Piani e Programmi

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è “il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell’ambito di programmi) ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

La V.A.S. nasce dall’esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l’analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d’Impatto Ambientale) e non all’intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

L’articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce, quale obiettivo del documento quello di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”. Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un’autorità competente, che possono avere effetti significativi sull’ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Secondo l’art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l’individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull’ambiente, così come le ragionevoli alternative.

E’ da garantire, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell’adozione del piano/programma o dell’avvio della relativa procedura legislativa. E’ necessario informare dell’avvenuta adozione sia le autorità, il pubblico che gli enti consultati; un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi deve essere quindi garantito anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi.

La finalità della VAS è quindi la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell’ambiente.

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE inoltre definisce il “monitoraggio” quale mezzo per controllare gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare le misure correttive più opportune.

Le fonti normative sono:

- Direttiva 2001 - 42 – CE
- L.R. 11/2004
- D.G.R. 2988 dell'1 ottobre 2004 (Allegato A1) (Allegato A2) (Allegato B)
- D.G.R. 3262 del 24 ottobre 2006 (allegato A) (allegato B) (allegato C) (allegato D)
- D.G.R. 3752 del 5 dicembre 2006 (allegato B)
- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 - parte seconda
- D.G.R. 2649 del 7 agosto 2007
- D.Lgs. 4/2008 correttivo al D.Lgs. 152/2006
- L.R. 12/2008, Disposizioni di riordino e semplificazione normativa (Collegato alla legge finanziaria 2007), articolo 14

2 Il processo di costruzione del PTCP di Verona

La Provincia di Verona ha elaborato il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), per adeguarlo all'ordinamento dettato dalla nuova legge regionale 11/2004. La Provincia ha inteso procedere mediante il metodo del confronto, applicato a partire dal Documento Preliminare, propedeutico all'elaborazione del piano medesimo. Il processo di pianificazione ha visto sin dal suo avvio il diretto e prioritario coinvolgimento dei Comuni, degli enti e delle associazioni.

Il nuovo piano della Provincia di Verona deve infatti essere riconosciuto, in primo luogo, come esito condiviso di un processo partecipato.

L'obiettivo generale del PTCP è quello di rispondere alle esigenze di pianificazione di area vasta, attraverso il coordinamento e la tutela degli interessi diffusi quali gli interessi di tutela dell'ambiente e del suolo, quelli degli insediamenti e servizi, delle infrastrutture di interesse sovracomunale, che per loro natura oltrepassano la dimensione comunale e non potrebbero quindi essere curati in modo adeguato dai piani comunali.

Il processo di redazione del Piano può essere semplificata nelle seguenti 5 fasi:

Prima fase - Documento Preliminare e Relazione Ambientale

La predisposizione del Documento preliminare contenente, ai sensi dell'art.3 , comma 5, "...gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato; le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio..." La Giunta provinciale ha approvato il documento preliminare al PTCP con deliberazione n. 267 in data 21 dicembre 2006.

Accanto al Documento Preliminare si è dato avvio al percorso di VAS ed è stata predisposta la Relazione Ambientale, documento che sintetizza lo stato dell'ambiente in provincia di Verona e ne evidenzia le criticità. La Relazione propone inoltre una schematizzazione del sistema degli obiettivi contenuti nel Documento Preliminare suddividendo la dimensione "strategica" dalla dimensione "operativa".

La Relazione Ambientale presenta inoltre il metodo di valutazione che viene utilizzato nel presente Rapporto ambientale, presentando alcuni esempi riferiti alla valutazione della parte strategica.

Seconda fase - Concertazione

Il Documento Preliminare del piano adottato dalla Giunta Provinciale è stato sottoposto al processo di concertazione e partecipazione previsto dalla Regione. *"I Comuni, le Province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti"*¹.

Questa fase è preordinata alla condivisione degli obiettivi da parte degli enti, parti sociali e di tutti i portatori di interessi comuni. Conseguentemente è stata organizzata la stampa del documento e la sua presentazione, avvenuta il 13 aprile 2007.

Anche la Relazione Ambientale è stata sottoposta alla concertazione. Dal punto di vista operativo si è scelto di presentare e discutere prima il Documento preliminare e successivamente la Relazione ambientale.

Dopo la presentazione del Documento Preliminare avvenuta a metà aprile 2007, il 30 maggio ha preso avvio la concertazione, con l'utilizzo dell'istituto della conferenza di servizi. Sono pertanto stati organizzati 10 incontri in varie sedi per la trattazione e l'approfondimento degli obiettivi generali e particolari individuati e la presentazione e discussione della Relazione Ambientale secondo il seguente calendario:

- 13/04/2007 - Presentazione PTCP
- 30/05/2007 - Obiettivi generali del PTCP. Seduta plenaria, presso la sede Banco Popolare ZAI viale delle Nazioni dalle ore 9 alle ore 13
- 05/06/2007 - Obiettivi generali del PTCP. Seduta plenaria, presso la sede Banco Popolare ZAI viale delle Nazioni dalle ore 9 alle ore 13
- 08/06/2007 - Obiettivi particolari del PTCP. Baldo Garda, presso la sala consiliare Municipio Garda dalle ore 9 alle ore 13
- 13/06/2007 - Obiettivi particolari del PTCP - Pianura Veronese, presso la sala consiliare Municipio di Legnago dalle ore 9 alle ore 13
- 19/06/2007 - Obiettivi particolari del PTCP - I Colli, presso la Loggia Fra' Giocondo Piazza dei Signori dalle ore 9 alle ore 13
- 26/06/2007 - Obiettivi particolari del PTCP - Lessinia, presso il teatro Vittoria Bosco Chiesanuova dalle ore 9 alle ore 13
- 29/06/2007 - Obiettivi particolari del PTCP - Città di Verona presso la Loggia Fra' Giocondo Piazza dei Signori dalle ore 9 alle ore 13
- 21/09/2007 - Presentazione della Relazione Ambientale. Seduta plenaria presso la sede Banco Popolare ZAI, viale delle Nazioni dalle ore 9,30 alle ore 13
- 02/10/2007 - Concertazione alla Relazione Ambientale. Seduta plenaria presso la sede Banco Popolare ZAI, viale delle Nazioni dalle ore 9,30 alle ore 13

Terza fase - Il Progetto di Piano e la Valutazione Ambientale Strategica

Il progetto di P.T.C.P. ha tradotto tecnicamente gli obiettivi politici espressi nel Documento Preliminare sopradetto, preventivamente sottoposti al processo della concertazione.

¹ ART.5 Legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, n.11

L'Ufficio di Piano ha elaborato il "Progetto di Piano" costituito dalla Relazione di Piano, dalle Norme Tecniche e da 5 tavole grafiche di seguito elencate:

- 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- 2 - CARTA DELLE FRAGILITÀ
- 3 - CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE
- 4 - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE
- 5 - CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO

Gli elaborati di Piano sono stati presentati e discussi in sede di Giunta provinciale. Tenuto conto che la riforma urbanistica regionale prevede un nuovo approccio alla pianificazione territoriale, basato su uno strumento decisionale da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'Ufficio di piano ha proceduto all'implementazione delle Norme Tecniche Attuative delle Tavole grafiche fino alla stesura di un Progetto di Piano risultato dal confronto con la VAS e le indicazioni proposte dalla Giunta Provinciale. In questa fase la Valutazione Ambientale Strategica ha definito ed ultimato la valutazione di coerenza della parte strategica e concluso la verifica di corrispondenza tra la parte operativa (obiettivi e 200 azioni) e le norme di piano concorrendo alla loro modifica.

Quarta fase – La concertazione sul Progetto di Piano e la Valutazione Ambientale Strategica

Il Progetto di Piano è stato presentato ai consiglieri provinciali per l'avvio di una fase di concertazione interna. Sono stati effettuati incontri in sede di commissione consiliare ed i materiali costituenti il piano sono stati distribuiti a tutti i consiglieri. Fino all'inizio di ottobre si è proceduto a perfezionare i contenuti del Piano anche sulla base di questa fase di concertazione interna con gli organi di governo dell'Ente.

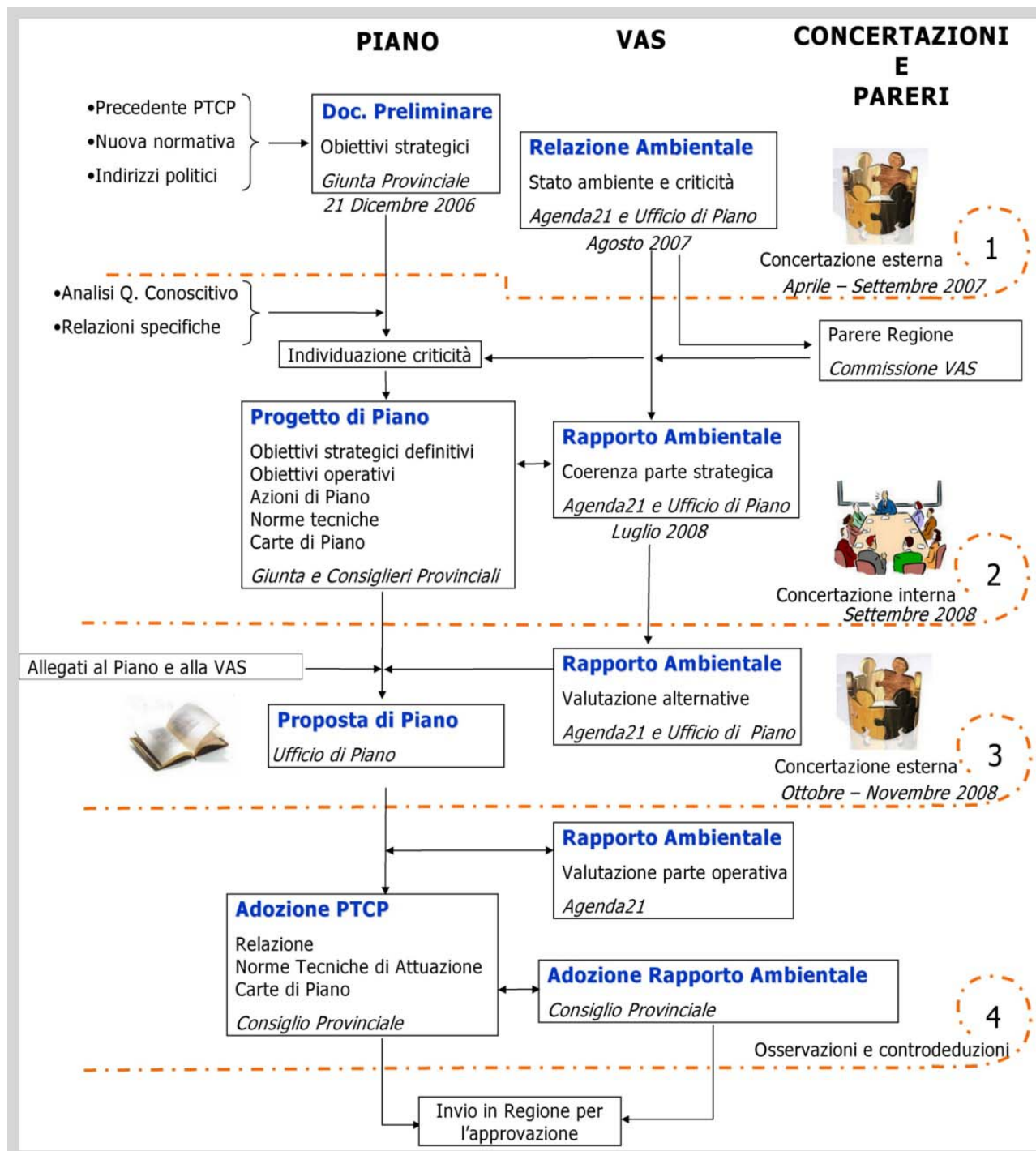
A metà ottobre si è aperto un nuovo ciclo di incontri con una presentazione sul territorio del Progetto di Piano per raccogliere ulteriori contributi migliorativi rivolti in particolare alla fase operativa del piano.

Anche la VAS si è presentata alla concertazione con buona parte del Rapporto Ambientale concluso fatta eccezione per la valutazione degli impatti della parte operativa, quest'ultima ancora oggetto di concertazione.

Quinta fase – L'adozione e l'approvazione del Piano e della Valutazione Ambientale Strategica

Il progetto di Piano sottoposto alla fase di concertazione interna ed esterna è stato ulteriormente implementato fino alla definizione del Piano e di tutti i suoi allegati pronti per l'adozione in Consiglio provinciale. Dopo l'adozione il Piano e la VAS saranno pubblicati e ci sarà ulteriore spazio per la raccolta delle osservazioni. Dopo aver controdedotto alle osservazioni pervenute il Piano sarà inviato alla Regione per l'approvazione finale.

Processo di costruzione del PTCP e della VAS



3 Il Rapporto Ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente". In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di scoping (Relazione Ambientale), si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento e che possono essere così elencate:

- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del Piano stesso);
- Analisi di coerenza;
- Costruzione valutazione e scelta delle alternative;
- Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
- Misure di mitigazione e compensazione;
- Misure di monitoraggio;
- Sintesi non tecnica.

Il Rapporto Ambientale è stato sviluppato contestualmente all'elaborazione del Piano stesso e pertanto le modifiche che via via venivano apportate al Piano, hanno reso necessario apportare ulteriori variazioni al Rapporto Ambientale.

I materiali ora raccolti e qui presentati sono pertanto definitivi per quel che riguarda la valutazione di coerenza riferita alla parte strategica del Piano, mentre non è ancora conclusa la valutazione della parte operativa del Piano. La parte operativa del Piano infatti è ancora soggetta ad accorpamenti, eliminazioni o spostamenti (in termini di articolazione di obiettivi e di azioni) che, pur non intaccando il contenuto strategico, determinano delle modifiche puntuali che devono necessariamente tener conto anche delle osservazioni del pubblico e delle autorità ambientali. La valutazione della parte operativa sarà pertanto conclusa dopo che sarà esperita la fase di concertazione esterna e anche la parte operativa del piano avrà assunto la connotazione finale.

Il Rapporto Ambientale pertanto, modificato laddove necessario per essere perfettamente in linea con le ultime modifiche apportate al Piano verrà adottato dal Consiglio provinciale e poi sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale da parte della Commissione regionale VAS, come ultimo passo dell'iter di valutazione ambientale strategica.

4 Le fasi e la metodologia di valutazione

La valutazione si è affiancata ed ha collaborato ai diversi processi che hanno caratterizzato la elaborazione e la redazione del PTCP, fornendo proposte, suggerimenti, punti di vista ulteriori a supporto delle funzioni ideative e progettuali e delle pratiche informative e partecipative realizzate attraverso la concertazione. Seguendo tale approccio è stato anche rivisto il Sistema degli obiettivi introdotto dal Documento Preliminare, sono state riviste le azioni del Piano e implementate le Norme Tecniche di Attuazione.

Il Rapporto Ambientale, che illustra nel dettaglio questi specifici contributi, è stato elaborato secondo i seguenti passaggi:

1. aggiornamento della Relazione Ambientale e stesura dell'elenco definitivo delle criticità esistenti, in base alle osservazioni pervenute durante la prima fase di concertazione;
2. individuazione delle principali tendenze evolutive in assenza di Piano;
3. definizione del "Sistema degli obiettivi finale", con la messa in evidenza degli obiettivi ed azioni del PTCP che sono stati integrati o modificati, grazie alla concertazione o alla procedura di VAS;
4. valutazione della dimensione strategica del Piano;
5. individuazione delle alternative e loro valutazione;
6. valutazione degli impatti della dimensione operativa;

7. individuazione delle mitigazioni, delle compensazioni e delle buone pratiche;
8. definizione di un sistema di monitoraggio.

4.1. Aggiornamento della Relazione Ambientale

L'aggiornamento delle informazioni ambientali già contenute nella Relazione Ambientale è stato effettuato producendo specifici approfondimenti tematici che costituiscono importanti aggiornamenti settoriali a supporto della valutazione e della pianificazione stessa. I contributi, presentati attraverso specifici allegati, riguardano:

- LA QUALITÀ DELL'ARIA E LE EMISSIONI IN ATMOSFERA
- IL SISTEMA DELLE ACQUE
- LA BIODIVERSITÀ E LA RETE ECOLOGICA
- LA PRODUZIONE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI
- IL BILANCIO ENERGETICO
- LA PERMEABILITÀ DEI SUOLI ED IL RISCHIO IDROGEOLOGICO
- I RISCHI TECNOLOGICI ED IL RADON
- L'USO DEL SUOLO
- IL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE E LE AREE URBANE
- LE AREE E LE DINAMICHE AGRICOLE
- ANALISI DELLA REALTÀ INDUSTRIALE E PRODUTTIVA E DELLE SUE DINAMICHE EVOLUTIVE DI SVILUPPO
- LE STRUTTURE E LE DINAMICHE TURISTICHE
- LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E I FLUSSI DI TRAFFICO
- LA POPOLAZIONE E L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

In fase di concertazione è stato chiesto inoltre di presentare qualche informazione legata al rapporto salute e ambiente e alla qualità della vita.

Questi aggiornamenti permettono di implementare la Relazione ambientale già realizzata e di confermare e/o integrare la lista definitiva delle criticità.

4.2. Individuazione delle principali tendenze evolutive in assenza di piano

Per ciascuna delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, ecc) e componente socio economica si è cercato di individuare la tendenza evolutiva storica e, attraverso l'uso di alcuni indicatori che sono stati selezionati, anche la tendenza futura.

4.3. Definizione del "sistema degli obiettivi finale"

Il sistema degli obiettivi finale è articolato secondo due dimensioni: strategica ed operativa.

Dopo l'attività di concertazione realizzata sul Documento preliminare e sulla Relazione ambientale è stato aggiornato il sistema degli obiettivi attraverso un percorso iterativo che ha interessato sia la parte strategica del Piano che quella operativa.

4.4. Valutazione della dimensione strategica

La valutazione della dimensione strategica del Piano è stata effettuata in maniera completa attraverso un giudizio di coerenza. Ciascuna linea strategica è stata valutata in riferimento ai 6 criteri di coerenza:

1. grado di coerenza con le politiche ambientali, territoriali e paesaggistiche di livello internazionale/comunitario e nazionale;
2. grado di coerenza con i principi consolidati dello sviluppo sostenibile;
3. grado di coerenza con la pianificazione territoriale e la programmazione settoriale previgente (coerenza esterna);
4. grado di coerenza con la lettura del territorio svolta durante la realizzazione della presente Relazione ambientale (prima parte) e del Quadro conoscitivo;
5. grado di condivisione riscontrato nel corso della concertazione;
6. grado di coerenza tra i diversi livelli del Sistema degli obiettivi (coerenza interna).

Le 6 valutazioni di coerenza sono state effettuate ricorrendo all'uso di matrici cromatiche, secondo lo schema sotto proposto, che considera anche l'incertezza. Le singole valutazioni sono infine state riassunte in unica matrice.

Coerenza per le linee strategiche

Valutazione della coerenza	
C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
I	Indifferenza tra gli obiettivi
BP	Buone pratiche

Incerteza della valutazione di coerenza	
B	Incerteza bassa
M	Incerteza media
A	Incerteza alta

Inoltre la dimensione strategica è stata confrontata con le criticità emerse in sede di Relazione ambientale, criticità via via modificate attraverso la concertazione e gli studi di approfondimento.

La valutazione degli impatti socio, economici e ambientali del Piano è stata trattata invece attraverso l'esame della dimensione operativa (obiettivi generali, particolari e azioni).

4.5. Valutazione delle alternative

Questa parte affronta la valutazione delle alternative strategiche elaborate durante la definizione del PTCP per individuare quali di esse meglio rispondano ai principi di sostenibilità. Compito della valutazione strategica è raccogliere tutte le proposte elaborate e le riflessioni maturate, e magari scartate per capire, in maniera più formale, pregi e difetti di ciò che viene alla fine scelto e di ciò che è stato accantonato.

Una prima e basilare alternativa riguarda l'“ipotesi 0” ovvero la non realizzazione del PTCP. Non realizzare il piano significava:

- non creare un sistema integrato per la gestione sostenibile della biodiversità rinunciando alla definizione della rete ecologica provinciale e mantenendo le singole aree in una condizione di isolamento;
- non razionalizzare l'offerta di mobilità in base alla domanda reale e alle criticità ambientali;
- non razionalizzare l'utilizzo del suolo ai fini delle localizzazioni produttive, contribuendo al mantenimento di un approccio teso solo alla fornitura di spazi alle imprese, con impatti diretti sugli ecosistemi ed indiretti sul sistema territoriale anche nelle sue componenti economiche;
- non ottimizzare l'offerta dei servizi scolastici provinciali, continuando ad utilizzare edifici a bassa efficienza energetica e in localizzazioni non ottimali;
- non definire criteri condivisi e chiari per sviluppare le cooperazioni e la co-pianificazione tra livello provinciale ed il livello comunale;
- non garantire lo sviluppo territoriale sostenibile secondo percorsi adeguati alle diverse identità territoriali dei cinque ambiti provinciali.

Visti, almeno teoricamente, gli aspetti negativi della non realizzazione del PTCP, la valutazione quindi ha affrontato con maggior dettaglio le singole strategie. Per alcune strategie il PTCP ha previsto l'uso dell'analisi multicriteriale (strategie legate agli ambiti 3, 4) nel caso della rete ecologica (strategia 1) la scelta è avvenuta prevalentemente attraverso un approfondimento derivante sia da studi inerenti le reti già previste dal PTP precedente, sia dal PTRC in corso di elaborazione.

In ogni caso le alternative non hanno riguardato le strategie nel loro complesso, ma solamente alcuni degli aspetti più rilevanti di ciascuna strategia. Non sono per esempio state analizzate alternative per le aree agricole o sulla questione degli insediamenti turistici e neppure per quanto riguarda la localizzazione degli impianti sportivi. Il Piano non ha formalizzato neppure alternative relative alle strategie 5 e 6.

In sede di valutazione strategica si è comunque ritenuto opportuno procedere ad una integrazione della procedura di costruzione e valutazione delle alternative, contributo fondamentale alla pianificazione che può essere fornito dalla VAS.

La valutazione delle strategie si è svolta tenendo conto di cinque elementi. I primi tre sono legati alla redazione tecnica del piano, il quarto tiene conto della procedura di confronto e concertazione, il quinto entra nel merito della sostenibilità delle scelte adottate. Sostanzialmente quattro elementi analizzano la dimensione metodologica, il quinto invece si concentra sui possibili effetti delle alternative. I cinque elementi oggetto di valutazione sono i seguenti:

1. eventuale elaborazione di alternative strategiche;
2. consultazione di documenti programmatici o tecnici ad hoc;
3. realizzazione di approfondimenti su alcune questioni particolarmente rilevanti;
4. definizione di proposte o alternative durante la procedura di formazione del piano;
5. sostenibilità delle scelte adottate e delle diverse alternative messe a confronto.

4.6. Valutazione degli impatti della dimensione operativa

La struttura della dimensione operativa era inizialmente composta da un insieme di 25 obiettivi generali, 21 particolari e 200 azioni di Piano.

La valutazione della parte operativa ha compreso una valutazione di coerenza interna composta da:

- una analisi sulla sinergia, la complementarità e la conflittualità degli obiettivi generali;

- una analisi sulla sinergia, la complementarità e la conflittualità tra gli obiettivi generali e gli obiettivi particolari,

e una parte di valutazione di impatto dove ciascuna azione è stata valutata attraverso delle matrici di impatto che considerano le diverse componenti ambientali, sociali ed economiche. Mediante una tabella a doppia entrata ogni incrocio “obiettivo - componente ambientale, sociale od economica” è caratterizzata una valutazione appropriata formulata da un pool interdisciplinare di professionisti.

In tal modo si identificheranno gli impatti positivi, negativi o nulli su ciascuna componente.

Le azioni sottoposte a valutazione sono state 185 (rispetto alle 200 di partenza) perché alcune sono state via via eliminate o accorpate ad altre. Questa attività deriva sostanzialmente da una verifica della copertura normativa: per ciascuna azione si è infatti ricercata la corrispondente norma di piano e proposte integrazioni e modifiche.

4.7. Compensazioni e mitigazioni

In base a quanto emerso dalla valutazione della dimensione operativa ed in particolare in presenza di incongruità, di impatti negativi o di assenza di norme si proceduto nell'ordine a:

- inserire nuove norme di Piano;
- aggiornare le cartografie di Piano;
- inserire interventi di mitigazione attraverso l'integrazione delle norme di Piano;
- inserire interventi di compensazione attraverso l'integrazione di norme di Piano;
- rinviare al sistema di monitoraggio le questioni dubbie o da approfondire in futuro.

4.8. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio ambientale è un elemento essenziale della valutazione, in quanto permette di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano. Il monitoraggio ambientale deve rispondere alla necessità di individuare gli effetti (positivi e/o negativi) derivanti dall'attuazione del Piano, al fine di approntare, se del caso, le opportune manovre correttive. Note sono le difficoltà di strutturare un sistema in grado di misurare gli impatti netti derivanti dall'attuazione di un Piano e nel caso delle componenti ambientali questo problema assume una rilevanza maggiore.

Se da un lato vi è la necessità di monitorare l'andamento di taluni parametri ambientali, dall'altro vi è la difficoltà di rilevare determinati indicatori correlati al livello progettuale (agli obiettivi e alle azioni) sia in termini di performance che di ricaduta sui beneficiari finali.

Pertanto, per coniugare la necessità di un monitoraggio su tutte le componenti ambientali con la necessità di verificare l'efficacia delle azioni di piano, il monitoraggio ambientale è stato articolato su due livelli. Il primo è un livello generale (di contesto), che, partendo dagli indicatori usati nella parte di descrizione dello stato dell'ambiente, propone un set di indicatori ambientali in grado di descrivere le dinamiche delle componenti ambientali sul territorio provinciale.

Il secondo livello si configura come una valutazione di tipo prestazionale e consentirà di avere sia un riscontro sull'efficacia delle azioni proposte che un quadro complessivo degli effetti provocati dall'attuazione del Piano.

Gli indicatori scelti fanno principalmente riferimento a set consolidati e usati a livello nazionale e regionale o a quelli individuati e proposti dal Piano di azione locale approvato dall' Agenda 21 locale della Provincia di Verona per le tematiche: acqua, energia, trasporti, rifiuti, educazione ambientale.

5 Gli allegati al Rapporto

Il presente Rapporto Ambientale è stato realizzato contestualmente ad una serie di approfondimenti e di valutazioni tematiche che hanno contribuito a completare il quadro delle conoscenze a supporto della pianificazione.

Sono stati in particolare realizzati specifici approfondimenti conoscitivi di aggiornamento di quelle tematiche ambientali già considerate nel corso della Relazione Ambientale o richieste nel corso della concertazione

Gli allegati a supporto dell'analisi sono:

1. Ambiti Pati-Pat semplificati
2. Verona in cifre
3. Qualità dell'aria
4. Sistema delle acque
5. Biodiversità
6. Rifiuti
7. Energia
8. Rischio idrogeologico
9. Radiazioni e radon
10. Uso del suolo
11. Patrimonio edilizio
12. Agricoltura
13. Dinamiche economiche di sviluppo
14. Turismo
15. Mobilità
16. Piste ciclabili
17. Popolazione
18. Qualità percepita

Gli allegati complementari alla valutazione sono:

- a Analisi aree produttive
- b Analisi edifici scolastici
- c Coerenza delle strategie del PTCP
- d Indicatori per il monitoraggio
- e Corrispondenza tra azioni e norme

6 Le indicazioni della Commissione regionale VAS

La Commissione Regionale VAS ha espresso, in data 01 febbraio 2008, parere favorevole alla Relazione Ambientale del Documento Preliminare e Progetto Preliminare del PTCP di Verona. In tale documento sono state indicate alcune prescrizioni che devono essere assunte nel Rapporto Ambientale.

Nella tabella seguente sono riportate le prescrizioni indicate dalla regione e l'indicazione del capitolo e/o documento in cui è trattato l'argomento.

Prescrizioni della Commissione regionale VAS

Prescrizioni regionali	Trattazione
1. Far emergere con chiarezza la coerenza del Piano con il sistema di Programmazione Statale e Regionale.	Questo argomento è trattato nel cap. 4 del R.A. in particolare attraverso il criterio di coerenza con le politiche ambientali, territoriali, paesaggistiche (criterio 2).
2. Far emergere il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PTCP in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni dell'attuale fase di elaborazione del Piano stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi.	Questo argomento è trattato nel cap. 2 del R.A dedicato alle tendenze evolutive in assenza di piano e nel cap. 5 dedicato alle alternative. Il ruolo della VAS è stato inoltre determinante sia per la fase di concertazione iniziale che per la fase di concertazione finale. Dagli esiti del confronto pubblico sono state raccolte diverse osservazioni che hanno contribuito a rielaborare sia la lista delle azioni che aggiorna le Norme di piano. Questo argomento è trattato nel capitolo 4 del R.A. ed in particolare attraverso il criterio di condivisione riscontrato nel corso della concertazione (criterio 6) per le osservazioni strategiche e nel capitolo 6 al paragrafo "la concertazione sulla parte operativa" per le azioni.
3. Effettuare, prima dell'approvazione del Piano, un'attenta verifica circa la coerenza del Piano rispetto al redigendo PTRC nonché con i vigenti strumenti urbanistici dei singoli comuni, delle aree sulle quali siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.	Questo argomento è trattato nel cap. 4 del R.A. in particolare attraverso il criterio di coerenza con la pianificazione territoriale e la programmazione settoriale previdente (criterio 4). Occorre inoltre evidenziare che il PTCP è stato condotto in coerenza con gli obiettivi del PTRC.
4. Ai sensi del diciassettesimo (...) considerando della Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, prendere in considerazione durante la preparazione del Piano e prima della sua adozione o prima di avviarne l'iter di approvazione.	Non è del tutto chiara la richiesta. Si sottolinea comunque che i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico sono stati considerati durante la preparazione del Piano. Alcuni pareri hanno contribuito a modificare la parte strategica del Piano, altri la parte operativa.
5. Trasmettere il Piano ed il Rapporto Ambientale, dopo l'avvenuta adozione e prima della successiva approvazione, alle Province finitime per la presentazione di eventuali osservazioni in ordine ai possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso.	Successivamente all'adozione del Piano sarà cura del Presidente della Provincia trasmettere Piano e rapporto ambientale alle Province finitime.
6. Accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano da una dichiarazione di sintesi che dovrà dare conto: - delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso - di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 - dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva - dei risultati delle consultazioni avviate - delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate - delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/43/CE	E' stata predisposta apposita dichiarazione di sintesi

7 Verifica di rispondenza con D.Lgs 4/2008

Al termine della stesura del Rapporto Ambientale è stata effettuata una verifica di rispondenza tra i contenuti del presente elaborato e quanto richiesto all'allegato VI al D.Lgs. 4/2008 correttivo al D.Lgs. 152/2006. La scheda sotto riportata riassume l'esito di tale verifica.

Verifica di rispondenza con allegato VI D.Lgs. 4/2008

Contenuti	Rispondenza	Carta del PTCP	Allegato
a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con gli altri pertinenti piani o programmi.	Capitolo 4 del Rapporto Ambientale		
b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.	Capitolo 2 del Rapporto Ambientale		3,4,5,6,7,8,9,10
c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.	Capitolo 2 e 5	3, 5	1, 11
d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 2228.	Relazione di incidenza (Vinca)		
e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	Capitolo 3 del Rapporto Ambientale		c
f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	Capitolo 5 e 6 del Rapporto Ambientale		
g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.	Capitolo 6 del Rapporto Ambientale		
h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.	Capitolo 5 del Rapporto Ambientale		
i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e alle misure correttive da adottare.	Capitolo 7 del Rapporto Ambientale		
j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Sintesi non tecnica		